



Basket, muore Marcello Isabella vice-ct Ima Mortara

Marcello Isabella, vice-allenatore dell'Ima Mortara, squadra di basket di serie C/2, è morto in un incidente stradale, due notti fa sull'autostrada Venezia-Milano, fra Bergamo e Dalmine. Isabella, 27 anni, originario di Genova viaggiava a bordo di una Range Rover. Feriti il presidente della società, Loris Pavan; l'allenatore dell'Ima, Gian Marco Cellario e due giocatori, Stefano Forni e Massimo Legnaro.

Biatlon, uomini L'Italia è seconda nella staffetta

A Kontiolahti, in Finlandia, la Russia (Sergei Rojkov, Vladimir Dratcev, Sergei Tarasov, Pavel Rostovcev) ha vinto la 4x7,5 km di Biatlon; secondo posto per la Bielorussia. L'Italia, (Patric Favre, Wilfried Pallhuber, Pier Alberto Carrara, Rene Cattarinussi) si è classificata terza. Nella classifica maschile l'Italia (due prove su quattro) è seconda a due punti dalla Russia che guida a 50 punti.



Vela, Whitbread Rush finale con Swedish in testa

Si va verso la conclusione della settima edizione della Whitbread. A circa 300 miglia dalla costa australiana, le nove imbarcazioni sono attese tra stasera e domani nel porto di Sidney. In testa la vincitrice del secondo tappa, Swedish Match con un distacco di circa 4 miglia su Ef Languange; terza a tredici miglia Innovation Kvaerner. L'imbarcazione monegasca Merit Cup sempre al sesto posto.

Slittino, azzurri ok In Canada vince Zoeggeler

Vittoria in singolo per l'azzurro Armin Zoeggeler nella quarta prova della Coppa del Mondo maschile di Slittino a Calgary, nella provincia canadese dell'Alberta. Grazie a questo successo, Zoeggeler rafforza il proprio primato in classifica generale. Alle sue spalle l'altro italiano Norbert Huber, ieri quarto. Piazzamento in decima posizione, infine, per Wilfried Huber, ottavo in classifica.

Sci, Gigante Tomba fuori in Val Badia Oggi slalom

Doveva essere il Gigante della riscossa quello dell'Alta Badia. E invece per Alberto Tomba è arrivata l'ennesima delusione. Dopo una buona prima manche chiusa con il sesto tempo, nella seconda poi «Albertone» si scivola fuori un attimo prima del primo intermedio. E così l'invincibile armata austriaca si è «pappata» il più classico dei Giganti: in Val Badia Christian Mayer ha vinto il secondo successo in carriera; e ben altri sei compagni si sono classificati nei primi otto posti. «Oggi mi hanno rubato la vittoria. Cose di questo tipo non dovrebbero mai capitare». Alberto Tomba è infuriato dopo la sua sfortunata seconda manche. «Oggi su questa pista si poteva fare al massimo una manche. Nella seconda discesa spiega il campione bolognese - si è visto subito che il fondo non avrebbe tenuto molto. E invece di far partire i primi 15 hanno deciso ancora una volta di far partire nella seconda manche i primi 30. È stata una scelta incredibile, assurda. In alcuni passaggi c'erano delle fosse dove si vedeva l'erba sotto la neve. La pista era poi segnata in molti punti. Con la mia stazza è già stato un miracolo quello ho fatto nella prima manche. Fare due miracoli nello stesso giorno non ci sono riuscito». Tomba ha anche un'altra ragione per lamentarsi. «Prima di partire hanno fermato la gara per sette minuti. Hanno detto che dovevano risistemare una porta. Ho dovuto aprire e riaprire gli scarponi e in più anche la visibilità è peggiorata. In questi casi - dice Tomba - un'attesa tanto lunga fa solo danni». Per Tomba la prima manche era stata superlativa. Partito con il pettorale N. 19 era risalito sino alla sesta posizione, a soli 43 centesimi dal primo, Christian Mayer. «Sì, ho fatto una prima manche davvero splendida a dimostrazione che ormai sono pronto anche in slalom gigante. La Gran Risa mi piace - dice Tomba - ma oggi il fondo non teneva a dovere. Hanno fatto miracoli per far disputare la gara ma poi hanno rovinato tutto facendo partire i primi 30 nella seconda manche». È un Tomba arrabbiato ma caricato per lo Slalom di oggi a Madonna di Campiglio. «Mi sento a posto e sul canale Miramonti di Campiglio penso di poter far bene se ci saranno, come credo, condizioni di pista accettabili. Anche quello di Campiglio è uno slalom classico, li si gareggia da 50 anni. Ora sento che forse non sarà più in calendario dalla prossima stagione. È un'assurdità, spero proprio che ci ripensino».

A Varese i padroni di casa hanno battuto i trevigiani. Male Rebraca e Pittis

Petruska va in cesto E la Benetton va ko

Bologna ringrazia. Varese blocca la rincorsa di Treviso sulla Kinder e permette alla Teamsystem un secondo posto solitario quasi inaspettato. Ma soprattutto la squadra di Recalcati fa un favore a sé stessa, scoprendosi candidata attendibile per le immediate retrovie tricolori. E nobilitando, una volta in più, l'assetto post Komazec che sembra una vera e propria garanzia. Di equilibri ormai blindati. Vince, Varese, nonostante la supremazia di Bonora nel derby pesante con Pozzecco. Vince, soprattutto, perché nel finale ha nervi più saldi e mani più calde. Più forti della paura. Utili a raccogliere i regali che Sekunda e l'insospettabile Rebraca depositano sotto l'albero di casa. Sotto forma di canestri sbagliati negli ultimi infuocati minuti, quando due liberi di Komazec diventano lo scalpello del risultato e di una rimonta vigorosa compiuta. Parlare dei singoli, in questo caso, si può e si deve. Il successo biancorosso ha due nomi: De Pol e Petruska. L'ex milanese è l'uomo mercato che Bologna biancoblu sognava per trovare un'anima. Non è un caso. Allo scudetto degli avversari ha opposto la tradizionale forza difensiva, nove rimbalzi, ma anche e soprattutto tre conclusioni pesanti nel cuore della partita. L'americano di natali slovacchi ha invece duellato prima alla pari, poi meglio, con Marconato e Rusconi. Ha raccolto 10 rimbalzi e 6 recuperi, ha chiuso con 9/14 al tiro. Ha insomma cesellato una supremazia sotto canestro che Casoli avrebbe cercelato a sirena imminente. Schiac-

ciando in contropiede il più cinque della staffa. Di contro, la sconfitta di Treviso potrebbe chiamarsi sponanza. O fiducia nell'ineluttabilità di valori (diversi) acquisiti. A inizio ripresa, sopra di 9 punti grazie a Pittis e Williams, la Benetton ha restituito nitida l'impressione di aver finito la benzina mentale. Ha pensato di aver chiuso, sbagliando. Ha tratto da certe bestemmie premonitrici di Pozzecco (contropiede a vanvera, penetrazioni uno contro cinque, triple da metà campo) i segnali di un'inerzia impossibile da invertire. E neanche quando Varese ha agguantato sorpasso e pareggio (60-61 a 8'30" dalla fine) ha reagito a dovere. Ha incassato arcobaleni a raffica, è caduta bocconi. Sancendo la resurrezione minima - e periodo - anche di Komazec. Scenando alla Virtus e lo chiamavano "Merenarjan". Ora è di nuovo.

FORTITUDO Myers affonda la Cmf

Bologna ringrazia. Varese blocca la rincorsa di Treviso sulla Kinder e permette alla Teamsystem un secondo posto solitario quasi inaspettato. Ma soprattutto la squadra di Recalcati fa un favore a sé stessa, scoprendosi candidata attendibile per le immediate retrovie tricolori. E nobilitando, una volta in più, l'assetto post Komazec che sembra una vera e propria garanzia. Di equilibri ormai blindati. Vince, Varese, nonostante la supremazia di Bonora nel derby pesante con Pozzecco. Vince, soprattutto, perché nel finale ha nervi più saldi e mani più calde. Più forti della paura. Utili a raccogliere i regali che Sekunda e l'insospettabile Rebraca depositano sotto l'albero di casa. Sotto forma di canestri sbagliati negli ultimi infuocati minuti, quando due liberi di Komazec diventano lo scalpello del risultato e di una rimonta vigorosa compiuta. Parlare dei singoli, in questo caso, si può e si deve. Il successo biancorosso ha due nomi: De Pol e Petruska. L'ex milanese è l'uomo mercato che Bologna biancoblu sognava per trovare un'anima. Non è un caso. Allo scudetto degli avversari ha opposto la tradizionale forza difensiva, nove rimbalzi, ma anche e soprattutto tre conclusioni pesanti nel cuore della partita. L'americano di natali slovacchi ha invece duellato prima alla pari, poi meglio, con Marconato e Rusconi. Ha raccolto 10 rimbalzi e 6 recuperi, ha chiuso con 9/14 al tiro. Ha insomma cesellato una supremazia sotto canestro che Casoli avrebbe cercelato a sirena imminente. Schiac-

biù. E per stare al passo della corazzata virtuosina, debordante anche a Cantù, la Teamsystem ha dovuto divorare Reggio Emilia, frustata oltre ogni ragionevole colpa. Oddio, qualche peccato di presunzione forse ce l'hanno, i soldati di Lombardi. Prima di tutto, probabilmente, quello di ricamare una trappola cieca, cioè senza alternative alle contromisure dei bolognesi. Che quando hanno avvistato i meccanismi in attacco, sfilacciati per 10' di fronte alla zona "2-3", e spento le turbine azionate da Montecchi e Basile, hanno chiuso la partita: 9-0 in 100 secondi, da -2 (8-10) a +7 per Bologna (17-10), che poi ha sbagliato il margine fino a +13 (33-20 al 14'). Poi l'invisibile regista di Casalecchio, un mix di talento e voglia di far tremare il mondo (dei canestri), ha montato la più classica delle pizze: spettacolo, da brivido due assist di Rivers, e paths. Come quello di Chris Jent, che ha interrotto la galoppata della Teamsystem avvinghiandosi a Moretti e aizzando poi tutto il palasport contro sé stesso. O come l'elettricità che continua a percorrere il camino bolognese, quando è il turno degli inquilini della Fortitudo. L'auto-sospensione della Fossa dei Leoni, primo esempio italiano di tifo organizzato che dialoga con autorità e stampa e invita a ragionare tutti insieme, ha spaccato come una lama silenziosa il pubblico che bisticcia come un ventriolo: da un lato loro, gli ultras ammucchiati, dall'altra il resto del palasport, invitato a capire.

Salvatore Maria Righi

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 / Risultati		A2 / Risultati	
FONTANAFREDDA	91	BINI	80
MABO	86	GENERTEL	78
MASH JEANS	82	DINAMICA	108
SCAVOLINI	79	CASETTI	103
POLTI	62	MONTANA	94
KINDER	80	JUVECASERTA	64
STEFANEL	74	SERAPIDE	82
POMPEA	67	B. SARDEGNA	76
TEAMSYSYSTEM	102	SICC	62
CFM	78	BARONIA	76
VARESE	78	SNAI	100
BENETTON	73	CIRIO	89
VIOLA	73		
PEPSI	63		

A1 / Classifica		A2 / Classifica	
SQUADRE	Punti G V P	SQUADRE	Punti G V P
KINDER	26 13 10 0	GENERTEL	20 13 10 3
TEAMSYSYSTEM	20 13 10 3	DINAMICA	18 13 9 4
BENETTON	18 13 9 4	CASETTI	18 13 9 4
MASH JEANS	18 13 9 4	SNAI	14 13 7 6
VARESE	16 13 8 5	MONTANA	14 13 7 6
STEFANEL	16 13 8 5	BARONIA	12 13 6 7
FONTANAFREDDA	14 13 7 6	B. SARDEGNA	12 13 6 7
CFM	10 13 5 8	MABO	10 13 5 8
MABO	10 13 5 8	VIOLA	8 12 4 8
VIOLA	10 13 5 8	POLTI	8 13 4 9
POLTI	8 13 4 9	PEPSI	6 13 3 10
PEPSI	6 13 3 10	POMPEA	6 13 3 10
POMPEA	6 13 3 10	SCAVOLINI	4 13 2 11
SCAVOLINI	4 13 2 11		

A1 / Prossimo turno		A2 / Prossimo turno	
(4/1/98)		(4/1/98)	
KINDER - VIOLA	MABO - BENETTON	B. SARDEGNA - MONTANA	BARONIA - DINAMICA
PEPSI - TEAMSYSYSTEM	POLTI - MASH JEANS	CIRIO - BINI	FABER - SERAPIDE
POMPEA - VARESE	SCAVOLINI - CFM	GENERTEL - SICC	JUVECASERTA - SNAI
STEFANEL - FONTANAFREDDA			

3 GIORNI A NATALE...

KINDER BOLOGNA

Natale Kinder®

L'UNITA' VACANZE

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

capellini

CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239

CantinaTollo

CANTINA TOLLO: sulle strade del mondo

Cantina Tollo è il maggior produttore di vini dell'Abruzzo. La sua sede è Tollo, in quella provincia di Chieti che da sola rappresenta oltre l'80% di tutta la produzione di uva e vino in Abruzzo. A Cantina Tollo, società cooperativa, aderiscono oltre 1.200 coltivatori diretti. La zona di produzione è costituita dalla collina litoranea che si stende tra il mare e la catena dell'Appennino, che in Abruzzo raggiunge le sue vette più alte con il Gran Sasso e la Maiella. In questo stretto territorio (dal mare alla montagna si impiega meno di un'ora) la vite viene coltivata da millenni, con risultati da sempre apprezzati. Oggi il Montepulciano d'Abruzzo e, a ruota, il Trebbiano e il Cerasuolo - i tre vini Doc abruzzesi - sono noti e presenti in tutto il mondo e, in particolare il Montepulciano, conoscono un trend di crescita e di espansione tra i più alti. Tra le aziende vitivinicole abruzzesi Cantina Tollo ha ormai una posizione di leader ed è oggi annoverata tra le primissime anche a livello nazionale. La Certificazione di Qualità ISO 9002 attribuita dall'Unione Europea testimonia, più di molte parole, il livello di eccellenza raggiunto dall'azienda. Il mercato di Cantina Tollo si estende dall'Abruzzo a tutto il mondo, dall'intera Europa comunitaria agli Stati Uniti, al Canada, al Giappone, all'Australia, Nuova Zelanda, Cina, Malesia. La produzione di Cantina Tollo è rivolta innanzitutto verso i vini tipici abruzzesi, a partire da quelli a Denominazione di Origine Controllata - vale a dire il Montepulciano d'Abruzzo, il Cerasuolo Montepulciano d'Abruzzo, il Trebbiano d'Abruzzo - di cui Cantina Tollo è il maggior produttore. Per aderire ai v e iri segmenti del mercato e soddisfarne le esigenze, l'offerta di Cantina Tollo si articola su diverse linee di prodotto, ciascuna con proprie caratteristiche e personalità, tra cui le più note sono Rocca Ventosa, Valle d'Oro, Colle Secco, Cagiolo. Ad esse fa da contorno e completamento una vasta gamma di vini a Indicazione Geografica Tipica (IGT) e da Tavola. Da sempre presente nello sport - calcio, pallanuoto, baseball, karting, automobilismo - Cantina Tollo è stato fornitore ufficiale di Casa Italia alle Olimpiadi di Barcellona. È tuttavia il ciclismo che vede, da anni, l'impegno più continuo e consistente di Cantina Tollo, sia a livello di base, sia a livello dilettantistico di alto profilo (da anni Cantina Tollo è sponsor ufficiale del Giro delle Regioni) e, da quattro anni, anche a livello professionistico, con team che ne portano il nome. Una presenza che si rinnova nella stagione ciclistica che sta per cominciare, col marchio Cantina Tollo sulle maglie di una nuova squadra e sulle strade d'Italia e del mondo.